



Dada

dentro l'opera d'arte



gioco con le opere
dei grandi artisti,
osservo, annuso,
ascolto i colori,
racconto del viaggio
nel mondo dipinto,
attraverso la forma.
L'arte si rivela
un'esperienza
emozionante e
un'amica sincera

**esplorare e scoprire
l'universo dipinto
seguendo il filo
delle proprie emozioni**

laboratori
percorsi museali
progetti speciali
corsi di formazione
eventi a tema

nelle scuole
nei musei
nelle biblioteche
dove si fa cultura



nasce da sperimentazioni condotte nell'ambito dell'educazione all'immagine e alla creatività attraverso la conoscenza dell'arte.

Purtroppo i musei sono pensati per un pubblico adulto e mal si adattano ai desideri di un bambino che ha un approccio molto più coinvolgente ed emozionale con l'opera. Il suo primo impulso è quello di avvicinarsi ad essa fino a toccarla e ad entrarci.

Il progetto DODa vuole creare le condizioni perché ciò accada. Negli spazi DODa il colore è luce (le opere riprodotte vengono proiettate) e come tale può apparire e scomparire in ogni dove e avvolgere ogni cosa.

L'incontro con l'opera avviene dapprima in forma di sorpresa e poi nel piacere di comunicare agli altri le proprie scoperte. Ciò avviene senza uno schema preordinato, in un continuo flusso di rimandi e interazioni tra i diversi linguaggi (parole, gesti, suoni, movimenti); un ampio archivio di immagini permette di variare la sequenza delle opere assecondando il racconto dei bambini.

Il bambino si muove nell'opera, la scopre e la trasforma creando ogni volta nuovi scenari attraverso la successione variata di piani in movimento. Il segno artistico dialoga con l'esperienza dell'osservatore e diventa spunto autobiografico.

In questo modo il bambino non dimenticherà che tutto ciò che è arte lo riguarda molto da vicino.

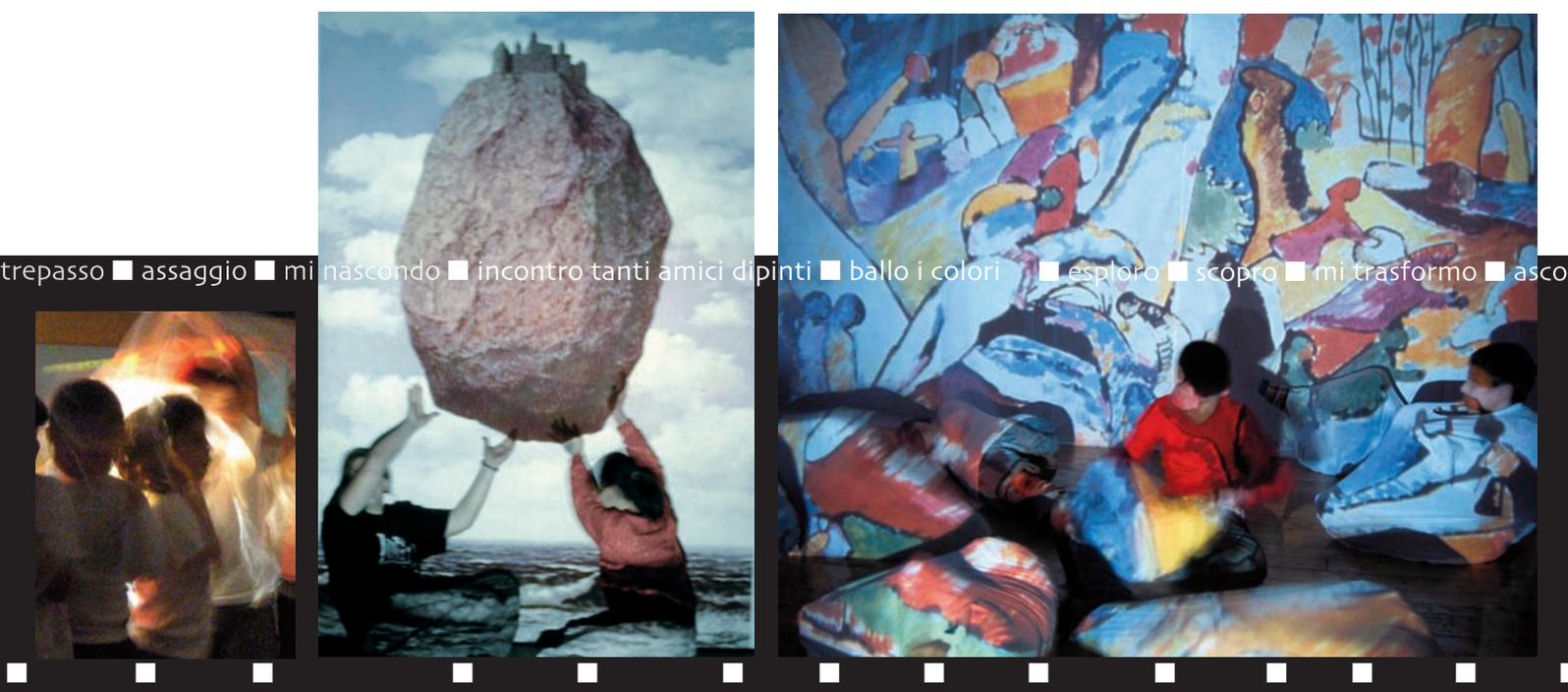
Oltrepassando la cornice il visitatore inizia un viaggio nell'universo dipinto dove tutto può accadere come in un sogno ad occhi aperti.

Ecco che quei puntini neri apparsi sulle pagine del grande libro, scivolati poi sul tappeto azzurro, diventano pianeti su cui saltellare o orme curiose da seguire.

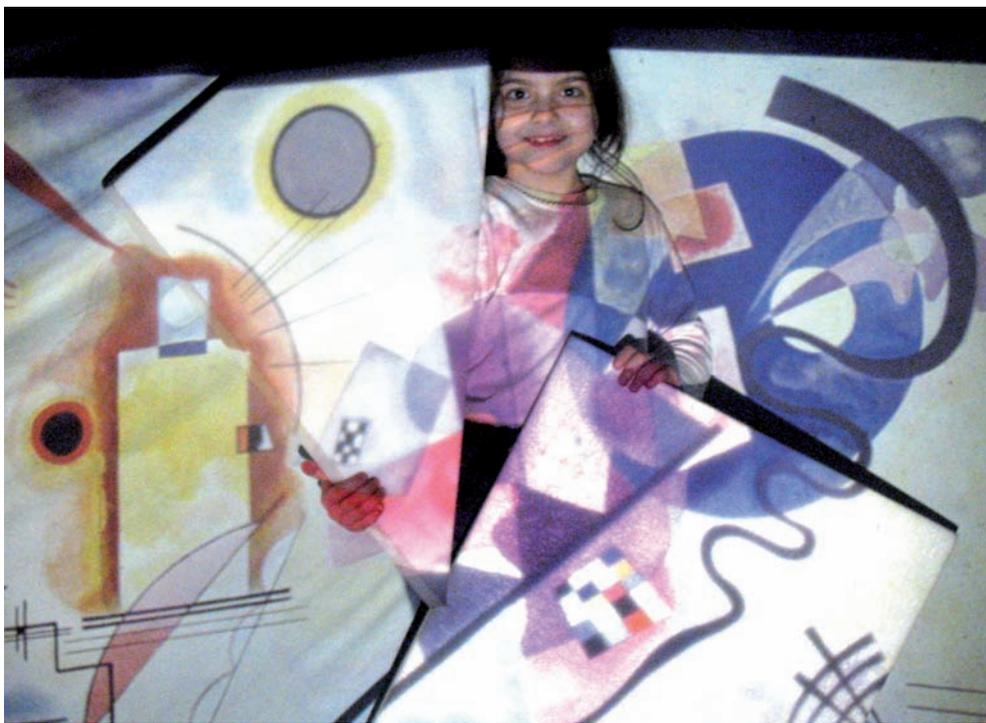
La storia è dunque sempre diversa e quindi unica e irripetibile. I bambini guidati da un operatore (a DODa non si entra mai da soli) percorrono un sentiero da un'opera all'altra in una continua metamorfosi di forme, segni, colori, suoni, odori e sapori. L'arte si rivela un magnifico gioco che abitua al pensiero creativo e affina la sensibilità estetica.

Wassily Kandinsky, nel suo studio racconta:

“è stato qui che imparai per la prima volta a guardare un quadro non solamente dall'esterno, ma ad entrarvi, a muovermi in giro in esso e a mescolarmi con la sua vita”



trepasso ■ assaggio ■ mi nascondo ■ incontro tanti amici dipinti ■ ballo i colori ■ esploro ■ scopro ■ mi trasformo ■ ascolto



i bambini raccontano

// la cosa bella è che i quadri capiscono noi e noi capiamo loro... //

// siamo entrati dentro i quadri ed è stato bellissimo, a un certo punto siamo diventati piccoli piccoli e ci siamo nascosti in una foglia //



lto ■ racconto ■ vedo ■ sento ■ tocco ■ annuso ■ suono ■ rido ■ gioco ■



gli obbiettivi dei laboratori Doda

■ suscitare *interesse verso l'arte*. Scoprire che l'arte non è qualcosa di estraneo e lontano da noi ma che, anzi, ci riguarda e ci coinvolge in prima persona e che la sua conoscenza può diventare un modo per conoscere meglio se stessi e il mondo che ci circonda.

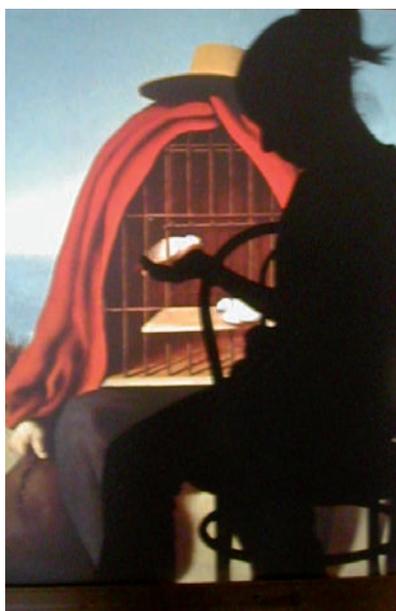
■ trasformare la fruizione dell'opera d'arte in un *azione*-drammatizzazione in cui l'esperienza visiva viene comunicata agli altri attraverso la parola (il racconto, la *poesia*), il suono (il *ritmo* della composizione) il corpo (il *gesto*, il movimento e la danza) in un continuo scambio e interazione tra i diversi linguaggi e discipline.

■ sviluppare nei ragazzi una *sensibilità* artistica così da motivarli ad acquisire confidenza con le tecniche grafiche e *pittoriche*.

■ sviluppare la naturale propensione alla *collaborazione* tra i ragazzi attraverso la costruzione di un racconto e di un percorso comune nel quale ciascuno porta il suo originale contributo.

■ sviluppare nei ragazzi la capacità di prestare attenzione ai propri *sensi* e alle proprie *emozioni* così da affinarle e indirizzarle verso un esito creativo.

■ abituare al *pensiero creativo* immergendo il bambino in un ambiente poli-semantico dove il segno artistico diventa il tramite tra sè e il mondo.



*“guardare un quadro
può portare lontano”*

(scrive Antonio Tabucchi in Racconti con figure)



**e il bello è che questa avventura può
avvenire senza neanche uscire dalla scuola.**

**Si comincia preparando la valigia e... poi si
parte. Si vola verso il sole di Mirò, si na-
viga nei mari di Klee, ci si confonde nei**

campi di Van Gogh in un emozionante viaggio da un

quadro a un altro, da un racconto a un altro. Insieme

scopriamo il mondo dipinto dai grandi artisti dell'arte moderna.



Questa proposta è frutto di una originale ricerca metodologica di pedagogia dell'arte. Il progetto è nato nel 1994 dalla sperimentazione di nuove metodologie di approccio all'arte e nel 1998 ha vinto il Bando di Concorso indetto dal Comune di Roma per un Museo d'Arte per bambini. Nel 2001 si è inaugurato presso i Musei Capitolini a Roma, una prima sperimentazione che, ha dato il via ad altre iniziative sia nella capitale che in altre città italiane.

Le immagini qui presentate sono state realizzate durante i percorsi DODA ai Musei Capitolini, al Castello di Vigevano, presso scuole elementari e medie, biblioteche e spazi dedicati alla cultura.

Tutte le informazioni e gli approfondimenti sulle nostre proposte e le modalità attuative sono disponibili sul sito.

progetto a cura di
Rita Beretta

DODA
associazione culturale

via Moncalvo 60
20146 Milano

tel. 0239432521, gsm 347.8491858

www.progettododa.it

info@progettododa.it